

**ANTONELLA GAETA**

**C**ASA Rubini senior, Grumo Appula. Sergio fa vedere in anteprima "L'uomo nero" a suo padre e a sua madre. Un film nel film. "Mi son messo a osservarli mentre guardavano così attenti e poi alla fine commossi, perchè attraverso il cinema puoi dire le parole che mancavano in certi momenti e i gesti che non ci sono stati" ricorda il regista e attore. Domani esce il suo nuovo film, ma alla Puglia ha riservato una doppia anteprima quest'oggi, con gli attori Valeria Golino, Riccardo Scamarcio, Mariolina De Fano e Vito Signorile. Saranno prima al cinema Melacca di San Vito dei Normanni (location di gran parte delle riprese) alle 18 e alle 21 saluteranno il pubblico barese al Galleria. E per Sergio ancora un ritorno a casa, a partire dal soggetto dell'"Uomo nero", la storia di un capostazione pittore e di suo figlio.

**Suo padre è stato un capostazione pittore con la passione per il teatro. Ferroviere è il protagonista del suo esordio "La stazione" e direttore di una filodrammatica quello di "Tutto l'amore che c'è". Con il terzo film il rapporto con il padre è risolto?**

"Il film racconta proprio di come questi rapporti si risolvono, nel senso che a un figlio spesso sfugge la persona che si nasconde dietro un genitore. Per un figlio il padre interpreta un ruolo. Ci vuole, tempo e maturità per comprendere la verità. L'uomo nero è la storia di un ritorno innescato dalla morte del padre, occasione per ritrovare la memoria dell'infanzia, negli anni Sessanta".

**Sidice che un regista giri sempre lo stesso film.**

"Il nocciolo è lo stesso ma la sfumatura è diversa, perchè il punto di vista è di un bambino che porta il tono fiabesco. Lui è un Pinocchio e il suo sguardo ricostruisce il mood di una provincia scomparsa. La storia del capostazione è emblematica, allora c'erano tanti ferrovieri — pittori e postini-poeti. Soffrivano per qualcosa che sapevano fare ma che il paese non riconosceva. Adesso assistiamo alla smania di popolarità di persone che non sanno fare nulla".

**Pare che lei riesca a dirigere Scamarcio meglio degli altri.**

"Dirigo gli attori con molta passione e Riccardo è un attore che amo tantissimo, è tutto tondo. Sa far la commedia, genere molto delicato. E' comico ma non perde il suo sex appeal. Un po' come accadeva a Mastroianni".

**Hagirato molte volte in Puglia, come l'ha vista cambiare dal punto di vista cinematografico?**

"È stato fatto un grande lavoro soprattutto a livello istituzionale, con l'appoggio di Vendola, con Iarussi e con giovani capaci come Silvio Maselli. Sono molto fiero, davvero".

**Il film**

# Sergio Rubini

**"La mia fiaba pugliese sul filo della memoria"**

**REGISTA**

Sergio Rubini in una scena de "L'uomo nero" da domani nelle sale, è anche il regista del film. In alto la locandina

**ATTORI**

Valeria Golino (in alto) e Riccardo Scamarcio (sopra) compagni nella vita, nel film di Rubini sono fratelli

**I miei genitori**

Mio padre e mia madre si sono commossi: col cinema puoi dire le parole che mancano in alcuni momenti

**Scamarcio**

È un attore che amo tantissimo: sa far la commedia, è comico ma non perde il suo sex appeal

**Vendola**

Con il suo sostegno è stato fatto un grande lavoro e la mia terra è cresciuta dal punto di vista cinematografico